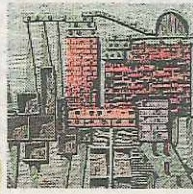


Abitare

Mostre 1/ Napoli

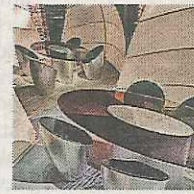
L'utopia possibile nelle città di Gambardella



«Panorami da un altro pianeta Terra» è il titolo della nuova mostra di Cherubino Gambardella, a Napoli dal 30 settembre negli spazi della Galleria P.R.A.C. Piero Renna Arte Contemporanea. Una serie di collage tra genere fantasy, pop art, naif, comics e filmografia, tutti disegnati a mano libera, con cui Gambardella, architetto e artista, mostra luoghi mai incontrati ma possibili in un rapporto tra forme architettonico-artistiche e utopia. Esposta anche la nuova opera di Gambardella, «Parthenos». Fino al 15 novembre.

Mostre 2/ Merano

Eliasson/Behmann, incontro tra arte e architettura



SOS, Studio Other Spaces, è la realtà progettuale che l'artista danese Olafur Eliasson e l'architetto tedesco Sebastian Behmann hanno aperto insieme a Berlino nel 2014. Ora a Kunst Meran/ Merano Arte fino al 17 gennaio 2021 lo Studio presenta la sua prima retrospettiva («The Design of Collaboration») in cui si espongono le realizzazioni che esplorano nuove modalità di progettazione degli spazi ai confini fra arte e architettura. Nella foto, il Lyst Restaurant a Vejle, in Danimarca.

Quei campioni del suono partiti dalla «schiscetta»

La famiglia Caimi e i tessuti fonoassorbenti, ora testati in un Open lab



Attorno al decano La famiglia Caimi nella camera riverberante del «Caimi Lab»: da sinistra Giorgio e Lorenzo, al centro il padre Renato (94 anni), a destra Gianni e Franco; sopra, uno scorcio del nuovo show room (foto Carla Mondino)

tessuto high tech, performante e sostenibile, dalle prerogative fonoassorbenti, in costante evoluzione per nuove applicazioni d'uso e nel design. «In realtà innovare segna il nostro percorso fin dagli inizi: al centro di tutti i nostri oggetti c'è sempre stata un'invenzione», ribadiscono i quattro fratelli, mostrando le immagini storiche affisse nel corridoio verso la nuova area. «Il primo fu una caffettiera con chiusura a molla: pratica

e più ermetica di quella a vite ma allora non fu capita. La notorietà ci arrivò poco dopo, con la «schiscetta», icona anni '50 del pranzo in ufficio dall'impiegato», raccontano.

I metalli. A cui si unì negli anni '60 la plastica, per casalinghi mai visti prima («Uno su tutti, il levacapsule-tappo, altro successo») e oggetti che sarebbero diventati classici del design quotidiano («Come il posacenere a scatto da auto e quello basculante: ico-

ne dell'epoca»). Poi, nei tre decenni successivi, ecco i mobili a scandire innesti tipologici e progettuali: le sedute per le sale d'aspetto e gli ospedali, librerie tecniche così versatili da entrare sia in casa sia in spazi pubblici e oggetti dedicati ai primi computer. Tanti brevetti. E, dopo il design di papà, le prime collaborazioni con i grandi del progetto: Michele De Lucchi, Mario Bellini, Alberto Meda («Oggi assieme al figlio Francesco. Che

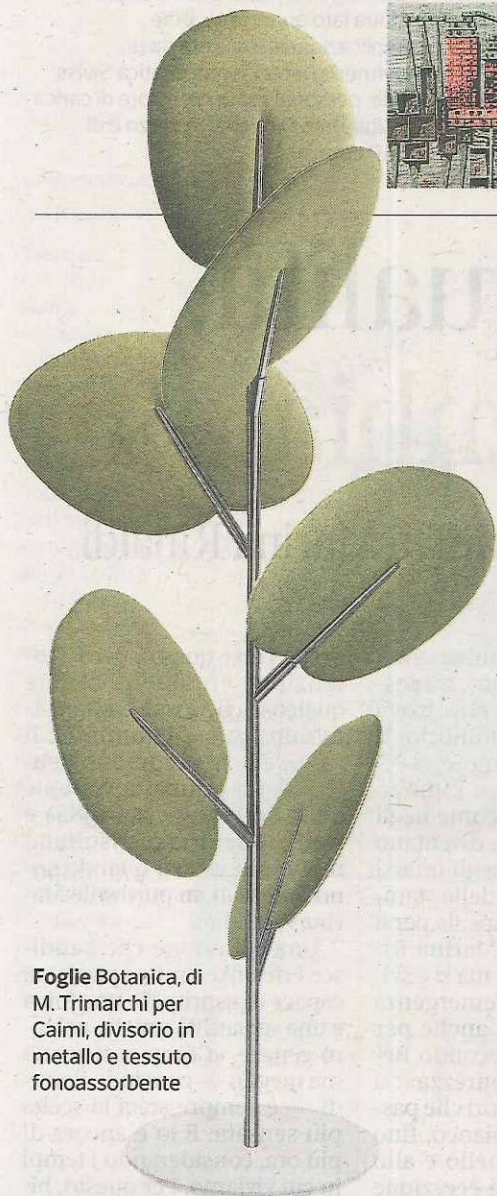


si può dire abbiamo tenuto a battesimo...») e tanti giovani poi diventati famosi.

Dai primi anni 2000 la svolta: «Con la crisi non ci fu scelta: soccombere, o trovare un'altra strada». La rinascita si chiama Snowsound, tessuto di poliestere fonoassorbente: «Lavorazioni nuove, macchinari dedicati, tecnologie inventate ad hoc: un processo costruito da zero attraverso studi, prove, analisi, confronti. Per un prodotto che non c'era». Inizi difficili, seguiti da 37 premi internazionali vinti e l'applicazione nel design, con veri e propri arredi. L'ultima tappa è adesso: una fila di porte ermetiche color arancio nascondono sei stanze-laboratorio. Una camera di prova totalmente isolata e schermata dove indagare le percezioni uditive, un'altra riverberante per misurare la fonoassorbente, un'altra ancora per lo studio delle microstrutture dei materiali, una dove convergono e si rielaborano i dati, e così via. «L'udito è il senso più evoluto: non possiamo mai spegnerlo. Fondamentale per il benessere degli anziani, per l'apprendimento dei bambini. Per questo offriamo a università, ospedali, laboratori un accesso privilegiato qui». In linea con la visione di papà: «Condividere i saperi, dare agli altri senza gelosia». E non scordare il design: «Perché innovazione e tecnologia possono vincere solo se si sposano alla bellezza».

Silvia Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Foglie Botanica, di M. Trimarchi per Caimi, divisorio in metallo e tessuto fonoassorbente

Identikit

● Nel 1949 Renato Caimi fonda la Caimi Brevetti a Nova Milanese, con un catalogo di oggetti e arredi innovativi in metallo. Nel 2011 lancia i tessuti fonoassorbenti e oggi inaugura il Caimi Lab, centro ricerche sul suono, che apre anche agli esterni



Tanti brevetti in passato ma senza svolta saremmo morti: così ci siamo inventati qualcosa che non c'era

Da cosa nasce cosa. «È sempre stato il motto di papà. Guardare avanti innovando, ma anche coinvolgere le persone. Che significa unire le competenze e metterle al servizio degli altri». A parlare sono i fratelli Franco, Giorgio, Renzo e Gianni Caimi, alla guida dell'omonimo marchio fondato a Nova Milanese nel 1949 dal padre Renato (oggi, 94 enne, ancora in azienda con il ruolo di presidente). «Non vedevamo l'ora che, dopo l'emergenza, tornasse», esordiscono. «Viene ogni giorno, è la sua vita. Sa tutto di ogni dipendente e se qualcuno ha un problema lo intuisce senza chiedere. E ora che abbiamo ultimato il riassetto degli spazi, è entusiasta perché vede un'altra sfida davanti a sé».

La novità a cui alludono è l'Open lab, inaugurato proprio in questi giorni in un'area totalmente rifatta, che ospita anche lo showroom di arredi e materiali: sei stanze-laboratorio concepite come un centro sperimentale per la ricerca e i test sul suono e sulle sue applicazioni. Sì, perché la seconda vita di Caimi da quasi un decennio è Snowsound,

Tre punti

1 L'OMS stima che in Europa occidentale si perdano circa 1,5 milioni di anni di vita in salute a causa dell'esposizione al rumore

2 Il silenzio ha un suo suono: anche in una camera anecoica le nostre orecchie percepiscono suoni dal corpo

3 L'«effetto Lombard» è la tendenza involontaria ad alzare la voce in presenza di un rumore di fondo